

Con fede e con **PASSIONE**

Cari amici, sono una vecchia lettrice, che da tanti anni apprezza la vostra rivista. Vorrei dire qualcosa sulla Chiesa di oggi, e sulla situazione del mondo. Guardiamoci intorno: la ricchezza si concentra sempre di più in poche mani, al di là di ogni lecito concetto di guadagno proporzionato al lavoro, al merito, al rischio di capitale, e contemporaneamente aumenta il numero dei poveri, degli affamati, dei disperati. Le multinazionali si sono impadronite della medicina e dei suoi miracoli e agiscono senza scrupoli: è pazzesco che malattie tremende non vengano curate, perché è antieconomico fare ricerca per pochi. Sempre il potere della forza, e soprattutto del denaro, dominò il mondo - come diceva Margheritina di Goethe - ma oggi ha al suo servizio una conoscenza enorme: e che cosa ne ha fatto? Gran parte della povera umanità non ha accesso alle cure mediche, non mangia abbastanza, vive in "città" di baracche in mezzo ai rifiuti. L'Africa è devastata da guerre terribili, per le armi che noi le vendiamo; con tanti dittatori appoggiati spesso dalle potenze occidentali, perché è più facile accordarsi con loro che con le democrazie; il sistema bancario occidentale, con le regole fatte a proprio vantaggio, ha impoverito sempre più i paesi emergenti. Altro strumento creduto neutrale è la cosiddetta informazione: quanta verità celata il più possibile da vincitori e potenti, dal genocidio armeno agli inquinamenti spaventosi in certe zone dell'Italia meridionale, opera congiunta di mafiosi e industriali disonesti; dalle più oscure speculazioni edilizie all'uso di armi radioattive e di veleni di ogni specie a cui i lavoratori sono esposti: ma c'è sempre chi ci guadagna, ovvio; e l'ignoranza d'oggi è peggiore di quella di un tempo, perché la gente guarda TV e legge giornali, e crede di sapere. Crollano le banche e gli Stati gli regalano miliardi, nec sine causa, perché le banche sono alla base della nostra struttura economico-politica: però pagheranno tutti gli innocenti cittadini; e i capi delle banche, dopo aver percepito stipendi altissimi, se ne vanno belli e tranquilli, con enormi liquidazioni, senza che nessuno pensi di dover indagare sul loro operato.

In questa scena mondiale che fa la nostra Chiesa? Ci sono certamente tanti santi sacerdoti, frati, suore, laici, che fanno accoglienza, carità, evangelizzazione, testimonianza. Ci sono molti santi vescovi; e, nel mio umilissimo pensiero e giudizio, ritengo l'attuale Papa un uomo di profonda fede, nonché di notevole cultura. Eppure, c'è qualcosa che non convince: molti di quelli che vengono chiamati "la Chiesa" - ma che, più correttamente, andrebbero chiamati "alto clero" - sembrano spesso poco adeguati alla comprensione dei fatti politici, economici, sociali. Spesso lasciano senza protezione quei poveri, per i quali in teoria dovrebbero fare un'opzione preferenziale.

Magari fanno tante elemosine: ma non si tratta di questo, si tratta della verità e della giustizia. L'alto clero non sa che cosa vuol dire avere fame, freddo, essere emarginati, sfruttati, non potersi curare, non poter dare il necessario ai figli. Non lo sa mai sulla propria pelle. Nel mondo la giustizia non scorre affatto come un fiume, anzi è messa sotto i piedi: vedo poche proteste nei nostri episcopati. Non occorrerebbero crociate, dure lotte, per la giustizia e la verità? Il cristiano deve pregare, essere puro, sovvenire alle necessità della chiesa, porsi il problema della scuola cattolica, difendere la vita del feto e dell'anziano e dell'handicappato, ma Cristo ha messo al centro la carità: dov'è la carità nel continuo impoverimento e inganno del povero?

Rita Nanni - Bologna

Carissimo padre Dino, siamo Floriana e Ivan Bartoletti Stella. Oltre ad aver cura, con tutti i nostri limiti, della nostra famiglia - abbiamo cinque figli - siamo impegnati come coppia responsabile, insieme ad un presbitero, nell'Ufficio per la pastorale della famiglia della nostra diocesi di Cesena-Sarsina. Ti scriviamo per esprimerti il nostro apprezzamento e ringraziamento per il tuo editoriale "Investire sulla famiglia, capitale sociale" (MC 9). È un articolo molto chiaro, che mette a fuoco benissimo i termini della questione, come si suol dire. Noi siamo impegnati più sul piano pastorale, ma abbiamo ben chiaro che la famiglia non si può dividere a settori, è una realtà chiamata ad incarnare nel quotidiano il dono prezioso del matrimonio che la costituisce: è quello che ci ha insegnato sempre anche padre Lino Ruscelli. Approfittiamo anche per esprimerti i nostri complimenti per tutta la rivista, per il contenuto dei suoi articoli e la bellezza delle foto: ce ne sono che sono dei veri capolavori. Grazie e un caro saluto fraterno.

Floriana e Ivan – Cesena

Grazie a Rita per la sua lettera appassionata; e grazie a Floriana e Ivan per gli apprezzamenti: speriamo che anche le foto a colori continuino a piacere.

Dino Dozzi